

L'opera di Achille Campanile salvata da due biografi locali

L'OMAGGIO

Sono i civitavecchiesi Angelo Cannatà e Silvio Moretti i biografi ufficiali dello scrittore, sceneggiatore, drammaturgo e giornalista Achille Campanile, di cui ricorre quest'anno il quarantennale della scomparsa. Un artista diventato celebre per i giochi di parole e per l'innovazione che contenevano i suoi testi e che hanno reso irripetibile la sua opera e produzione teatrale. Durante gli ultimi anni della sua vita trascorsi a Lariano, vicino Velletri, Campanile ha lasciato un enorme archivio personale che è stato studiato a lungo proprio dai due civitavecchiesi che hanno così potuto realizzarne una raccolta di testi mai pubblicati, "Grazie, arcavolo! - scritti inediti e dispersi di Achille Campanile", edizione Nino Aragno di Torino che sarà presentata oggi alle 17,30 alla Casa delle Culture di Velletri.

Cannatà e Moretti, affascinati dalla scrittura di Campanile che non si lasciava imbrigliare in nessun genere, fatta di nonsense

e di innumerevoli significati, strinsero con lui e con la sua famiglia un profondo legame tenuto vivo e arricchito anche dopo la scomparsa dell'artista, avvenuta nel 1977, con ricerche e approfondimenti. Un lavoro che ha preso la forma nel 1999 del sito web ufficiale www.campanile.it, nel 2000 della mostra "Umorista sarà lei" alla Casa delle Letterature di Roma e che è stata portata in tante città italiane e, oltre al testo che uscirà a breve, nel 2010 del libro "Urgentissime da evadere", diventato testo di studio adottato da alcuni corsi di laurea della università La Sapienza di Roma. Secondo Cannatà «l'intera opera di Campanile contiene parola dopo parola, romanzo dopo romanzo, commedia dopo commedia, un'anima pulita e così delicata che non si può non rimanerne affascinati. È il bene. È il cuore, per quanto lui si sforzi di apparire "normale" la sua nascita fortunata esce da ogni piccola fessura e ti avvolge, ti conquista e ti migliora». Per Moretti, invece, «il rapporto con l'opera di Campanile, da quando lo conobbi negli anni Settanta che ero un ra-

gazzino fino a questo ultimo volume che lo riguarda, ha influenzato tutta la mia vita, mi ritengo un fortunato per aver frequentato la sua casa, per avere avuto dal figlio Gaetano il privilegio di disporre dell'archivio dei suoi scritti perché con Angelo Cannatà potessimo studiare quell'enorme quantità di materiale, tutta di grande qualità».

La presentazione del libro è inserita nella rassegna "Campaniliana", co-produzione tra la Fondazione di Partecipazione Arte & Cultura diretta dal maestro Claudio Maria Micheli e l'associazione culturale Memoria '900, presieduta dal figlio di Campanile, Gaetano, che ha organizzato la manifestazione. La rassegna, iniziata sabato scorso e che ospita anche una mostra, un convegno e una serie di letture dei testi del grande drammaturgo, si concluderà domani al teatro Artemisio "Gian Maria Volontè" di Velletri con la proclamazione del vincitore del "Premio Nazionale Teatrale Achille Campanile".

Roberta Galletta

© RIPRODUZIONE RISERVATA



STUDIOSI Angelo Cannatà e Silvio Moretti biografi di Campanile